

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

NOME SCUOLA: PARADISO DEI BIMBI

INDIRIZZO: VIA PISANI 35 (EX RESINA NUOVA)

TORRE DEL GRECO -NAPOLI

A.S. 2021-2022/2022-2023/2023-2024

" IO MI PRENDO CURA DI TE

DENTRO LA LIBERTA' E LA COSCIENZA

CHE TU SEI ALTRO DA ME E CHE MENTRE

TU CRESCI CRESCO ANCH'IO.

TU MI SEGUI MA ANCH'IO IMPARO A SEGUIRTI

PERCHE' SAPPIAMO CHE SA GUIDARE

CHI SA ANCHE SEGUIRE"

F. Alliora

“ PARADISO DEI BIMBI “

Il Piano triennale dell’Offerta Formativa redatto dalla Commissione P.T.O.F.

Coordinatore docente Cozzolino Vincenza

Hanno collaborato : Dott. ssa : De Palma Maria Michela .

Delibera del collegio docenti del 8/09/2021

CAPITOLO PRIMO **PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA**

Torre del Greco è una cittadina campana che si posiziona al centro del golfo di Napoli ,si affaccia sul mar Tirreno ed è sorvegliata dal Vesuvio, rischio e risorsa del nostro territorio.

Le sue origini risalgono ad epoca Romana.

Nel Medioevo dall'unione dei due villaggi Sora e Calastro, si formava il villaggio "Turris Octava" così chiamato per la costruzione di una torre di difesa fatta costruire da Federico II.

La Scuola dell'infanzia "PARADISO DEI BIMBI"è nata nel 1978. Le sue radici sono tra le più antiche nel settore dell'istituzione Private autorizzate. Situata all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio,circondata da aria pulita e fitte pinete, con le caratteristiche di una scuola dove far trovare al bambino un ambiente a lui molto familiare dove iniziare il cammino del sapere.

La scuola materna Paradiso dei Bimbi, è ubicata in via Pisani 35. Dall'anno sc. 2002- 2003 ha ottenuto la qualifica di scuola Paritaria. La scuola accoglie una popolazione che abbraccia un'ampia periferica e cittadina , raccogliendo alunni provenienti da famiglie di diverse estrazioni sociali.

La scuola pur tra grandi difficoltà , ha sempre garantito il suo servizio educativo ,porgendo la massima attenzione ai bisogni formativi dei bambini.

Dimensione ed articolazione della Scuola dell'infanzia"Paradiso dei Bimbi"

-n°3 sezioni, N°48 alunni ,fascia di età: da 2 anni e mezzo fino a 5 anni e mezzo.

-N°docenti 3.

-Spazi ,attrezzature ,sussidi ,aule attrezzate:

. Apparecchio televisivo -Postazione Internet -Lavagne- Registratore - Video registratore- Palestra all'aperto-Attrezzature ginnico sportive - Ampi spazi all'aperto.

Regole di funzionamento

3 sezioni di scuola dell'infanzia

Organizzazione :Tempo pieno dal lunedì al venerdì.

Orario alunni, 8,30-14,30,e il sabato dalle ore 9,00 alle 11,00

ore settimanali per i docenti 32.

Organi delle istituzioni scolastiche.

a) il dirigente scolastico.

b) il consiglio della scuola.

c) il collegio dei docenti.

d) gli organi di valutazione collegiale degli alunni.

Le pregresse esperienze maturate dalla scuola,

costituiscono il profilo di un'identità che la scuola ha saputo costruire negli anni, di fronte alle famiglie e alla comunità sociale, sono patrimonio della memoria storica del corpo docente, archivio didattico a cui attingere per rilanciare nuove proposte.

Rapporti scuola famiglia

La nostra scuola ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con la famiglia. Queste ultime vengono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione. Il rapporto scuola/famiglia inizia il suo percorso a partire da settembre con l'incontro di presentazione della scuola e con l'inserimento dei pulcini del primo asilo, tappa importante per la crescita e per il distacco dei genitori.

- Mese ottobre/novembre nella prima assemblea di sezione, che prevede l'elezione del rappresentante di sezione, le insegnanti incontrano il gruppo genitori successivamente, durante il corso dell'anno scolastico sono programmati altri incontri:

Assemblee di sezione

Consigli di intersezione (novembre/marzo/giugno).

Le docenti coinvolgono, inoltre i genitori nell'organizzazione e nella preparazione di feste comuni.

Continuità verticale

Da alcuni anni sono stati formalizzati scambi con le docenti della scuola primaria. Sono previsti incontri con le insegnanti per il passaggio di informazioni sui bambini che si preparano ad affrontare il successivo ordine di scuola.

Integrazione diversamente abili e svantaggio

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili.

L'integrazione, rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità. La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia, e ove concesso, con i centri specialistici territoriali e non che si occupano dell'aspetto terapeutico e riabilitativo degli alunni.

- *I servizi specialistici hanno il compito di redigere la DIAGNOSI FUNZIONALE, che in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.*
- *Dalla diagnosi funzionale, le insegnanti di classe con l'insegnante di sostegno predispongono il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I). nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.*

Per quanto riguarda gli alunni che presentano eventuali situazioni di svantaggio, siano esse di natura SOCIO CULTURALE o legate ad eventi straordinari e transitori, le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne.

CAPITOLO 2

LE SCELTE EDUCATIVE

Finalità educative della scuola dell'infanzia

*La scuola dell'infanzia è un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme. La scuola dell'infanzia è composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine. Essa si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento: la relazione si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino; la cura si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato; l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni. Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa del bambino e della bambina, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale. La scuola dell'infanzia favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori e insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune. La scuola dell'infanzia si impegna nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda. Nell'organizzare l'ingresso e l'inserimento attivo del bambino nella cultura, un ruolo essenziale è svolto dai **sistemi simbolico-culturali** che garantiscono il primo contatto del bambino con le conoscenze organizzate del contesto di vita cui la scuola si rapporta. È attraverso la loro interpretazione, applicazione, rielaborazione che si può conoscere, comprendere i vari aspetti della realtà di vita. Le Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo invitano i docenti a progettare in verticale per competenze. Le otto competenze chiave contenute nel testo delle "raccomandazioni del consiglio e del parlamento europeo in materia di istruzione e formazione" rappresentano il fine ultimo, l'obiettivo comune degli insegnanti dei diversi ordini di scuola e, perché l'apprendimento sia permanente, è necessario "lavorare bene e insieme" a partire dalle fondamenta, ossia dalla scuola dell'infanzia. Non si deve pensare ad un lavoro annuale, ma pluriennale, un*

*processo in cui il piccolo alunno, protagonista di un percorso didattico pensato ed elaborato a sua misura, proceda a piccoli passi, per tentativi ed errori. Non vi è un tragitto obbligato ma è importante aver chiaro dove si vuole arrivare rispettando i tempi di ciascuno. Le finalità della scuola dell'infanzia riguardano l'acquisizione di **identità, autonomia, competenza** e la sperimentazione delle prime forme di **cittadinanza**. Sono i campi di esperienza i pilastri delle attività didattiche che saranno svolte. Considerati come i diversi ambiti del fare e dell'agire, offriranno ai bambini l'occasione per confrontarsi in diverse esperienze.*

Le scelte didattiche

Le scelte educative si riflettono e si compiono nelle scelte didattiche che costituiscono un modello organizzativo che tiene conto di:

La sezione

Strutturazione dello spazio sezione ed extrasezione

Strutturazione del tempo

Azione educativo – didattica

Le sezioni presenti nella scuola hanno una composizione omogenea, ossia i bambini sono suddivisi per fasce di età e la metodologia privilegiata è il lavoro di gruppo che consente ai bambini dinamiche forme di tutoring. Spazi ed arredi sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni, alla luce dei suoi bisogni:

Muoversi;

Restare solo;

Relazionare nel piccolo gruppo;

Relazionare nel grande gruppo;

Relazionare ed interagire con l'adulto;

Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

Strutturazione del tempo

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la "RUTINE QUOTIDIANA". Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza, nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana (ENTRATA; MOMENTO DELLE PROPOSTE DI ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE; MOMENTO DEL PRANZO; MOMENTO DEL GIOCO O GIARDINO; MOMENTO DELL'USCITA.)

CAPITOLO 3

L'AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA O PROGRAMMAZIONE

L'azione educativo - didattica comune a tutte le sezioni, si attua attraverso un percorso annuale nel quale tutte le proposte sono strettamente concatenate tra loro in base alle seguenti indicazioni:

Obiettivi generali del percorso formativo

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimenti fini al rafforzamento dell'identità personale dell'autonomia e delle competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

indicano i livelli essenziali di sviluppo dei saperi disciplinari attraverso "unità" di apprendimento e che mediante scelte, metodi e contenuti propri, trasformano le capacità personali di ciascun bambino in competenze. Per favorire lo sviluppo delle competenze che a quest'età va inteso in modo globale e unitario si fa riferimento a cinque campi di esperienza.

*Il campo di esperienza denominato " **IL SE E L'ALTRO**" costituisce un ambito di esperienze grazie alle quali il bambino sviluppa il senso dell'identità personale e diviene gradualmente consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, riuscendo a poco a poco a controllarli e ad esprimerli in modo adeguato. Il docente potrà organizzare attività finalizzate alla costruzione dell'identità personale di ciascun alunno, alla sua storia e al suo vissuto attraverso attività di piccolo gruppo e percorsi laboratoriali.*

*Il campo di esperienza "**IL CORPO E IL MOVIMENTO**" consente al bambino di esprimersi attraverso il corpo, mediante il libero movimento, favorendo sempre nuove occasioni per arricchire la sua personalità. la metodologia da prediligere è sicuramente il gioco; L'insegnante dovrà trasformare ogni esercizio motorio in attività ludica, lasciando ampio spazio all'autonomia di ogni bambino; anche la libera esplorazione dell'ambiente circostante consente di sviluppare l'autonomia fisica e psichica dei bambini. Le attività potranno essere realizzate mediante giochi collettivi, di squadra, di gruppo o anche attraverso laboratori dedicati all'acquisizione di competenze corporeo – cinestetiche.*

*Il campo di esperienza “**IMMAGINI, SUONI, COLORI**” è costituito dall’insieme delle espressioni visive, sonoro-musicali, mass-mediali, e si propone di operare la fruizione critica dei messaggi che il bambino riceve dall’ambiente di vita ad evitare un assorbimento passivo e in difesa della capacità rielaborativa individuale. D’altra parte l’insieme delle espressioni iconiche costituisce uno strumento fondamentale per esprimere aspetti importanti della personalità; è opportuno, pertanto, che il docente individui le occasioni, gli strumenti e le tecniche da utilizzare non solo nella consapevolezza che tali attività costituiscono momenti di crescita per il bambino ma anche nella prospettiva di conoscere meglio taluni aspetti del loro percorso di crescita.*

*Il campo di esperienza “**I DISCORSI E LE PAROLE**” assume una connotazione trasversale in quanto il linguaggio e ogni forma di espressione verbale e non verbale rivestono una funzione fondamentale per la crescita armonica ed equilibrata della personalità. Gli anni della scuola dell’infanzia sono quelli in cui il linguaggio si sviluppa e si struttura, grazie alle molteplici esperienze e sollecitazioni fornite dal contesto scolastico, il bambino quando arriva a scuola, generalmente a tre anni, rispecchia anche nel linguaggio il contesto di provenienza. Compito della scuola è porsi nell’ottica del raccordo con le esperienze precedenti, confermando gli apprendimenti avvenuti, arricchendoli e perfezionandoli. La lingua, è altresì, uno strumento attraverso il quale avviene la conoscenza degli altri e della realtà. È opportuno che il docente offra ai bambini la possibilità di immergersi in esperienze che consentano di sviluppare in modo personale ciò che si vede, si tocca, si conosce, attraverso attività basate sul dialogo sulla conversazione, sull’ascolto partecipato.*

*Il campo di esperienza “**LA CONOSCENZA DEL MONDO**” si propone di stimolare nel bambino l’osservazione e l’interpretazione della realtà. Promuovere attività di ricerca nella scuola dell’infanzia significa predisporre percorsi esperienziali che soddisfino le esigenze di curiosità dei piccoli, consentendo loro di collegare le scoperte compiute con le conoscenze già acquisite. La metodologia da privilegiata è costituita dall’esplorazione in quanto sollecita il coinvolgimento attivo del bambino nel fare, nell’individuare i problemi, nell’elaborare ipotesi; è necessario che l’insegnante sappia trasformare in esplorazione ogni attività o gioco lasciando ampi spazi all’autonomia fisica e psichica del bambino.*

CAPITOLO 4

OSSERVAZIONE VALUTAZIONE E VERIFICA

Le proposte e le attività dei vari campi di esperienza sono diversificate in base alle fasce di età e alle realtà presenti nelle singole sezioni pertanto sono anche flessibili nel tempo e suscettibili di variazione rispetto alle tracce emerse dai bambini. Nel primo periodo dell'anno scolastico si pone particolare attenzione all'inserimento e adattamento dei bambini nelle sezioni. Durante tale periodo si compie una prima osservazione della realtà di sezione. Le osservazioni sistematiche, intese come verifiche(iniziale, periodica e finale) saranno il "filo conduttore" che caratterizzerà il percorso educativo – didattico annuale suddiviso in tappe.

Per la stesura della programmazione educativo - didattica periodica, le insegnanti adottano un modulo appositamente predisposto definito in unità di apprendimento (U.D.A) nel quale si evidenziano i traguardi per lo sviluppo delle competenze di ogni singolo campo d'esperienza, una sintesi delle esperienze e delle attività proposte è la verifica. Per i bambini dell'ultimo anno, vengono inoltre proposte schede di verifica per i traguardi di sviluppo delle competenze, utili al passaggio alla scuola primaria e alla formazione delle classi prime.

Gli strumenti e le forme di documentazione che le insegnanti utilizzano:

Le griglie di valutazione, i registri, per la parte riguardante i profili individuali, le unità di apprendimento, per la verifica della progettazione.

Progetti

PROGETTO " IO VADO A SCUOLA"

Obiettivi formativi: superare serenamente il distacco dalla famiglia, muoversi adeguatamente negli spazi della scuola, condividere momenti di gioco, di attività, di festa; riconoscere le regole della convivenza a scuola, saper formulare richieste.

PROGETTO " INCONTRO I COLORI"

Obiettivi formativi: conoscere e individuare i colori primari, produrre mescolare i colore, sperimentare la formazione dei colori secondari, riconoscere i colori nella realtà, produrre macchie, segni e punti, acquisire padronanza dei mezzi e delle tecniche.

PROGETTO "MUOVO IL CORPO"

Obiettivi formativi: rafforzare l'autonomia, la stima di sé o l'identità, muoversi in modo guidato, da soli e in gruppo su indicazione, sperimentare gli schemi motori di base, conoscere il proprio corpo globalmente e in relazione ai segmenti corporei.

PROGETTO "RINCORRO LE STAGIONI"

Obiettivi formativi: conoscere e rappresentare elementi e caratteristiche delle stagioni, osservare i cambiamenti stagionali, osservare fenomeni atmosferici, collegare le azioni ai momenti della giornata, osservare gli animali e il loro habitat, cogliere la ciclicità delle stagioni, conoscere la sequenza della settimana e l'alternanza del giorno e della notte.

PROGETTO "FACCIO FESTA"

Obiettivi formativi: condividere momenti di gioia, partecipare alle tradizioni legate a feste e celebrarle, conoscere il significato di alcune festività, animare una canzone o una filastrocca con la voce e con i movimenti, collaborare alla realizzazione di decorazioni e lavoretti a tema, condividere i valori della comunità di appartenenza.

PROGETTO "I NOSTRI LABORATORI SENSORIALI"

Obiettivi formativi: percepire e recepire messaggi attraverso il proprio corpo usando i cinque sensi creando così stimolanti esperienze didattiche (la nostra settimana autunnale, amici in fiore, laboratori a tema con le stagioni).

PROGETTO "AVVIO AL RIGO E AL QUADRETTO" (5 anni)

Obiettivi formativi: controllare i movimenti fisio - motori e orientarsi sulle linee del foglio a righe e a quadretti, seguendo consegne.

PROGETTO "SIMPLE NICE ENGLISH (5 anni)

Obiettivi formativi : usare semplici forme di saluto, conoscere vocaboli relativi ai colori, numeri, legati alle diverse tradizioni in lingua inglese.

PROGETTO “ PRIMI SAGGI”

Obiettivi formativi: usare forme di linguaggio non verbale per comunicare, esprimersi e rappresentare scene diverse nei “Primi saggi” previsti per dicembre, in occasione del natale, e giugno, nello spettacolo di fine anno.

Il percorso didattico elaborato sarà periodicamente documentato perché, come dettano le indicazioni per il curricolo, produca traccia memoria e riflessione, permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.